



associazione nazionale allevatori suini

Via Lazzaro Spallanzani, 4 - 00161- ROMA
telefono: 039 - 06441706.20 fax: 06441706.38
www.anas.it - e-mail: anas@anas.it

CASTRAZIONE DEI SUINI: *il punto sulla situazione nell'UE*

Nel corso dell'ultimo workshop sulle alternative alla castrazione dei suini tenutosi a Bruxelles lo scorso 26 febbraio a cui era presente anche ANAS, è stato fatto il punto sulla situazione nei diversi Paesi e sulle più recenti acquisizioni tecnico-scientifiche.

L'abbandono della castrazione chirurgica è l'obiettivo della Dichiarazione sottoscritta nel 2010. Si tratta di una iniziativa a carattere volontario e, anche nel corso del workshop, le Autorità europee hanno precisato che non sarà introdotta alcuna norma cogente.

ATTIVITA' RICERCA

Di seguito si riporta una sintesi delle attività di ricerca finora svolte da diversi gruppi tematici.

a. Accettazione dei prodotti derivati da suini non castrati chirurgicamente da parte delle autorità, dei consumatori UE e dei Paesi terzi.

L'attività di questo gruppo non è ancora conclusa. L'accettazione di questi prodotti dipende da numerosi fattori, primo fra tutti l'odore di verro. La percentuale di carne di verro immessa sul mercato varia da paese a paese: è elevata nel Regno Unito, Irlanda, Spagna, Portogallo, Belgio e Olanda e bassa negli altri Stati membri.

b. Una comune percezione dell'odore di verro.

E' in corso uno studio condotto dall'Università di Wageningen (denominato CAMPIG). Gli studiosi coinvolti nel progetto stanno facendo progressi nella rilevazione dell'odore di verro e forniranno informazioni per supportare le aziende nel loro processo decisionale sui valori soglia per l'androstene e lo scatolo. La Commissione ha firmato anche un accordo con il Joint Research Center (JRC) con l'obiettivo di sviluppare metodi riconosciuti nell'UE per rilevare e misurare i principali componenti responsabili dell'odore di verro.

Nonostante i progressi fatti, molte questioni rimangono aperte. Un accordo su una comune percezione dell'odore di verro è un fattore cruciale che richiede azioni scientifiche coordinate tra gli Stati membri.

c. Coordinamento di ricerca e sviluppo e conseguimento di risultati.

La DG SANCO ha promosso numerosi progetti di studio: oltre a CAMPIG e allo studio condotto da JRC, vi sono anche studi sui metodi di rilevazione rapida dell'odore di verro al macello (BOARCHECK) e su come ridurre i componenti dell'odore di verro attraverso le tecniche di allevamento, l'alimentazione, il management, ecc. In tutto sono stati finanziati 20 progetti nazionali per un importo complessivo di 9 milioni di Euro. Da un'analisi più dettagliata dei progetti emerge però che numerosi Paesi hanno scelto gli stessi temi di ricerca: tutti gli sforzi sono

stati convogliati nella stessa direzione senza una cooperazione o un coordinamento.

d. Sviluppo di informazioni per allevatori e altri componenti della filiera (iniziato nel 2014)

Il progetto è in fase iniziale e coinvolge due team di esperti che stanno preparando un piano finalizzato ad intensificare la comunicazione e lo scambio di conoscenze tra gli attori coinvolti.

e. Analisi di costi e benefici derivanti dalla fine della castrazione chirurgica (sono inclusi, un'analisi sul cambiamento dei costi di produzione in vari sistemi produttivi, un dettaglio di costi e benefici relativi ai diversi anelli della filiera e piani di ripartizione dei costi all'interno della filiera).

Civic Consulting Group ha realizzato un'analisi dei costi e dei benefici legati alla fine della castrazione chirurgica. I risultati dell'analisi indicano che i benefici derivanti dalla produzione di suini immunocastrati sono inferiori a quelli derivanti dall'allevamento dei suini maschi interi.

L'allevamento di suini maschi interi risulta complessivamente il più conveniente, anche rispetto all'allevamento di suini castrati chirurgicamente senza analgesia e anestesia. Tuttavia Civic Consulting Group ha rilevato che per quanto riguarda l'allevamento dei suini maschi interi, l'analisi dei costi e dei benefici è più complessa e nella sua elaborazione non sono state considerate le possibili conseguenze sull'export verso i Paesi terzi. Inoltre, molti operatori della filiera si chiedono se siano stati considerati altri importanti parametri di valutazione dei costi, legati ad esempio alla rilevazione dell'odore di verro, al comportamento aggressivo degli animali non castrati, al rifiuto da parte del consumatore della carne con odore di verro.

f. Sviluppo di una lista di prodotti tradizionali che richiedono suini pesanti e coperti dalla deroga prevista nella Dichiarazione.

Il gruppo di esperti non ha raggiunto l'obiettivo di definire la lista di prodotti tradizionali coperti dalla deroga, in attesa che vengano preliminarmente raggiunti i seguenti obiettivi:

- riduzione dei componenti dell'odore di verro attraverso le tecniche di allevamento e l'alimentazione;
- alternative alla castrazione chirurgica con analgesia e/o anestesia;
- test sulla qualità della carne destinata alla realizzazione di prodotti tradizionali prima che siano applicate le alternative alla castrazione chirurgica;
- analisi dei costi e dei benefici sulle alternative alla castrazione chirurgica con analgesia e/o anestesia.

Il gruppo di lavoro dovrà dare una definizione di "suino pesante" e saranno a tal fine considerati il peso della carcassa, la classificazione della carcassa e il rischio di forte odore di verro.

ALLEVAMENTO SUINI MASCHI INTERI

Al momento, la produzione di suini maschi interi è estremamente diversa da Stato a Stato. La situazione è in estrema sintesi la seguente:

- **Regno Unito e Irlanda:** sono i Paesi con maggiore esperienza nell'allevamento di suini maschi interi e dove il peso medio alla macellazione è di circa 78,2 kg.

- **Spagna e Portogallo:** sono Paesi dove l'80% dei suini allevati non è castrato e viene macellato a 5-7 mesi. Il restante 20% dei suini è castrato per essere macellato a pesi elevati. Il suino Iberico, macellato a 12-18 mesi, rappresenta il 5-8% della produzione di suini castrati. In Spagna, non vengono somministrati analgesici ad azione prolungata, ma questa soluzione viene considerata possibile dai produttori del suino Iberico. Poche aziende ricorrono all'immunocastrazione.
- **Olanda:** la percentuale di suini maschi interi è passata dal 5% nel 2009 al 65% nel 2014. I suini castrati in Olanda sono sottoposti ad anestesia generale con CO2 dal 2009. Nel maggio 2013, l'Organizzazione danese del commercio ha comunicato che i supermercati danesi non avrebbero più venduto carne di suini castrati dal 1° gennaio 2014.
- **Belgio:** sul mercato belga viene commercializzata carne di suini maschi interi o immunocastrati. Per i mercati di esportazione, la carne belga deriva da suini castrati con analgesia.
- **Austria:** la legge impone l'uso dell'analgesia prolungata e la ricerca austriaca è concentrata nell'eliminazione del dolore durante e dopo la castrazione.
- **Danimarca:** i suini maschi interi sono circa il 5% (l'industria danese teme la non accettazione della carne di suini maschi interi, specialmente al di fuori dell'UE). La legge danese impone che la castrazione avvenga con l'uso dell'analgesia prolungata, ma uno degli obiettivi recentemente stabiliti a livello nazionale per la tutela del benessere animale, prevede che la castrazione debba essere praticata con anestesia entro il 2018. L'immunocastrazione non viene considerata una soluzione possibile.
- **Francia:** gli allevatori aderenti al VPF (French Pork Meat) ossia il 95% dei produttori, pratica la castrazione con analgesia prolungata. Il gruppo Cooperl Arc Atlantique francese, che detiene una quota di mercato del 20%, ha portato la produzione di suini maschi interi al 70% (corrispondente al 7% della produzione nazionale di maschi interi). In generale, i produttori francesi sono favorevoli alla produzione di suini maschi interi.
- **Finlandia:** pressoché la totalità dei suini viene castrato. L'anestesia e l'uso di analgesici sono considerati possibili soluzioni.
- **Svezia:** è utilizzata l'analgesia prolungata e l'anestesia generale diventerà obbligatoria dal 1° gennaio 2016. Meno del 5% dei suinicoltori alleva suini immunocastrati. La percentuale di suini maschi interi è 1-2%.
- **Germania** nel 2014 i suini maschi interi sono stati il 5-10%. I gruppi Vion, Westfleisch and Tönnies (il 55% della produzione nazionale) accettano suini maschi interi. I commercianti chiedono garanzie sull'assenza di odore di verro e la Quality System organisation ha accettato un protocollo per un metodo di rilevazione dell'odore di verro attraverso l'olfatto. La castrazione viene praticata con l'analgesia o con l'anestesia.
- **Repubblica Ceca, Polonia, Romania, Ungheria:** non hanno intrapreso iniziative per l'allevamento dei suini maschi interi: il peso elevato della carcassa è considerato un ostacolo. L'analgesia e l'anestesia non sono praticate e ci si domanda se l'immunocastrazione sia una soluzione percorribile.
- **Italia:** i suini sono castrati, in alcuni casi ricorrendo all'uso di analgesici. L'anestesia non è praticata. Le produzioni DOP richiedono una produzione di suini macellati a nove mesi e ad un peso vivo elevato di 160 kg, pertanto, in Italia, la produzione di suini maschi interi non è considerata possibile a causa del forte odore di verro.